



LA VOCE DEGLI IMPRENDITORI

# Il ruolo sociale

**Cultura d'impresa: i valori che contano non sono solo quelli di bilancio**

**N**on c'è cultura d'impresa che possa dirsi tale se tra i suoi valori non vi è la responsabilità verso il contesto che circonda l'impresa. Un'azienda deve creare valore per sé e per la società: non esiste contraddizione tra i suoi ruoli economico e sociale.

Le aziende altoatesine sentono particolarmente questa loro responsabilità sociale e la vivono tutti i giorni in maniera concreta. Lo fanno salvaguardando i posti di lavoro esistenti e creandone di nuovi, premiando il merito attraverso retribuzioni adeguate, facendo crescere professionalmente i collaboratori tramite la formazione continua, facilitando la conciliazione tra famiglia e lavoro, investendo sul territorio. I numeri del bilancio sociale delle imprese associate ad Assoimprenditori Alto Adige lo dimostrano in modo inequivocabile, a partire dal numero e dalla qualità dei posti di lavoro che garantiscono. Nelle imprese associate, che operano su tutto il territorio provinciale e nei più diversi comparti produttivi - dal settore metalmeccanico a quello alimentare passando per legno, trasporti, edilizia, ICT o commercio all'ingrosso - lavorano oltre 35mila persone, il 90 per cento è assunto con un contratto a tempo indeterminato e la loro retribuzione è più alta del 33 per cento rispetto alla media provinciale, anche perché si tratta di posti di lavoro altamente qualificati.

L'investimento nelle persone è vincente anche per le imprese stesse: si accresce il benessere del personale, i collaboratori sono più motivati, il rapporto di fiducia tra azienda e dipendente viene migliorato. Spesso sottovalutato in Alto Adige, il contributo del settore industriale in questo contesto è particolarmente importante. Con una quota del 23 per cento sul PIL provinciale, il manifatturiero è il settore economico che in Alto Adige produce il maggior valore aggiunto. Una delle peculiarità dell'industria altoatesina è il suo ruolo primario non solo nelle città, ma anche nelle zone periferiche e rurali. In queste aree il settore manifatturiero è il primo datore di lavoro privato. L'industria genera occupazione diretta in tutti i 116 comuni dell'Alto Adige e assume una rilevanza particolare anche in relazione a numerosi altri fattori: dall'indotto per altri settori economici alla possibilità di offrire uno stipendio fisso ai cosiddetti "Nebenerwerbsbauern", passando per l'offerta di servizi "sociali" come gli asili nido aziendali, le collaborazioni con gli istituti scolastici della zona oppure i collegamenti di trasporto fino al luogo di lavoro.

Più sono forti le imprese locali, maggiore è la ricaduta sociale che la loro attività ha sul territorio. E' per questo che una politica economica che abbia come obiettivo di rendere sempre più competitivo un territorio è al tempo stesso anche la miglior politica sociale.

**PERSONE  
STORIE  
IDEE**

## delle aziende locali

**CORSI DI LINGUE** Richard Stampfl, amministratore delegato Dr. Schär spa

### L'integrazione facilita l'occupazione

Leggere, scrivere e far di conto sono le competenze di base che di norma vengono imparate a scuola. Ma ci sono purtroppo ancora molte persone che non hanno mai potuto frequentare una scuola e soprattutto nella ricerca di un lavoro la mancanza di queste competenze di base rende tutto più difficile. Da questa convinzione nel 2012 è nato il progetto "Integration", frutto di una collaborazione tra alcune aziende associate ad Assoimprenditori Alto Adige, la Provincia Autonoma di Bolzano e l'Istituto di formazione linguistica alpha beta piccadilly.

**Il progetto**

Sapere leggere e scrivere è un presupposto indispensabile per l'integrazione degli stranieri. "Integration" prevede l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione per cittadini con background migratorio per favorire la loro integrazione nella società altoatesina e, quindi, l'inserimento nel mondo del lavoro. Grazie

anche al contributo di sponsorizzazione delle aziende i corsi vengono offerti gratuitamente ed è previsto anche un servizio di babysitting per permettere anche alle madri di frequentare i corsi. Spesso sono i profughi ad aver bisogno di sostegno, ma tra i partecipanti ci sono anche numerose persone che vivono in Alto Adige già da diversi anni, ma ancora non sono in grado di leggere e scrivere. Nell'ambito di "Integration" sono stati finora organizzati complessivamente 18 corsi con la partecipazione di circa 210 persone, di cui ben 136 donne.

**La testimonianza di Dr. Schär**

La Commissione Europea definisce la responsabilità sociale delle imprese come "un approccio volontario da parte delle imprese per un impatto positivo nella società e nell'ambiente". Per un imprenditore ciò significa essere disposto ad assumersi volontariamente degli impegni a favore della collettività. Nel

corso di questi anni sono diverse le aziende che si sono alternate nella partecipazione al progetto, danno così un segnale forte di come esse vivono in concreto la propria responsabilità sociale: Alber, Birra Forst, Caser, HOPPE, Iprona, Maico, Nägele, Siebenförcher e System. Una presenza fissa sin dalla prima edizione è la Dr. Schär di Postal: "Se una persona non sa esprimersi, è priva di uno dei più elementari presupposti per vivere in autonomia e con dignità la propria quotidianità. Se non sa leggere e scrivere, non riuscirà mai a comprendere la cultura del posto; tutto diventa più difficile e a volte si crea una vera e propria esclusione dalla vita sociale. In al-

tre parole, rimarrà sempre uno straniero. Partecipando al progetto "Integration" le aziende del Burgraviato hanno voluto dare un piccolo, ma concreto aiuto alle persone più deboli che hanno dovuto lasciare la loro terra in cerca di un futuro migliore", commenta l'amministratore delegato Richard Stampfl.

**L'ASILO AZIENDALE** Renate Forer, Intercable srl

### «Al lavoro con le mie bimbe»

Da quasi dieci anni lavoro nel reparto produzione di particolari tecnici in resina della ditta Intercable di Brunico. Il mio lavoro mi piace e grazie a "BeKiTa" posso continuare a farlo. Quando è stato aperto nel settembre 2013, mia figlia Emy aveva 15 mesi ed è stata una delle prime iscritte. Sina, la mia

seconda bimba, è entrata già a nove mesi, quando ho ripreso a lavorare dopo la maternità. "BeKiTa" è il primo asilo interaziendale della val Pusteria ed è stato realizzato su iniziativa della mia azienda, insieme alle due imprese del gruppo GKN di Brunico.

La struttura si trova proprio

sull'areale della Intercable, quindi per me è comodissima. "BeKiTa" non è un normale asilo nido: rimane aperto tutto l'anno con un orario molto flessibile. Insomma, è pensato proprio per venire incontro alle esigenze di chi lavora. Le mie figlie si sono trovate bene e io ero tranquilla perché sapevo

che erano accudite come farebbe una mamma.

Il personale è cordiale, affettuoso, ma anche molto professionale e nel limite del possibile cerca di soddisfare anche particolari richieste individuali. Un altro aspetto positivo è quello economico: si paga una tariffa oraria in base all'effettivo utilizzo suddivisa in parti uguali tra famiglia, azienda e Provincia. Anche per questo motivo non ho dubbi: il mio terzo bambino che è in arrivo sarà un altro ospite di "BeKiTa". Ho già prenotato il posto!

**L'ESPERIENZA** Enrico Zuliani, responsabile del personale HOPPE spa

### «Conciliare famiglia e lavoro si può»

Da sempre per HOPPE i giusti collaboratori rappresentano "il fattore" competitivo determinante; siamo costantemente alla ricerca di persone motivate che vogliono condividere con noi valori e impegno. Trovarle però non è facile, soprattutto in val Venosta! Così anni fa abbiamo iniziato a pensare a cosa potevamo fare per attrarre nuovo personale, in particolare nell'universo femminile che aveva e ha tutt'ora un elevato potenziale in termini di occupazione. Con l'"audit famigliaelavoro", ottenuto nel 2004

come una delle prime aziende in Alto Adige e in Italia abbiamo messo a punto una serie di misure che aiutano a conciliare meglio gli impegni e i tempi del lavoro e della famiglia. La richiesta da parte di personale operaio femminile di contratti di lavoro part-time è molto elevata. E vi assicuro che organizzare un part-time per gli operai che lavorano in turni è tutt'altro che semplice, ma HOPPE ci riesce! Agli impiegati piace molto la possibilità di lavorare un giorno in settimana da casa in telelavoro; og-

giorno con un portatile e un collegamento internet si può fare quasi di tutto! Abbiamo poi studiato il modo di dare congedi per la cura dei familiari, oltre a quanto già previsto dalla legge, i figli dei nostri collaboratori possono mangiare in mensa insieme ai genitori e nella programmazione delle ferie ha la precedenza chi ha figli che vanno ancora a scuola. Per noi la famiglia è un valore fondamentale che viene vissuto da tutti quotidianamente e rafforza il legame tra azienda e collaboratori.

**GLI ESEMPI****Horizon, Zingerlemetal, Gruppo Torggler**

## La sensibilità verso il territorio



Fin dall'inizio dell'era industriale numerosi imprenditori, mossi da impegno personale e spirito di apertura sociale, si sono adoperati nei modi più disparati per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei propri dipendenti o per realizzare progetti sociali importanti e di varia portata. Da allora è cresciuta molto tra gli imprenditori la sensibilità verso la società e la comunità in cui operano, e anche in Alto Adige. È, infatti, certo che fra le quasi 500 aziende associate ad Assoimprenditori Alto Adige non ce n'è quasi nessuna che non dia un segno concreto del proprio sostegno

al territorio. Basti pensare alle innumerevoli bande musicali, vigili del fuoco volontari, associazioni sportive, gruppi teatrali o anche associazioni sociali e di beneficenza che possono contare sul sostegno delle imprese e anche degli stessi imprenditori in prima persona. Dai contributi in denaro alla messa a disposizione di tempo, professionalità e conoscenze sono i più diversi i modi in cui le aziende altoatesine esprimono il proprio impegno sociale. E così ad esempio nel novembre scorso la Horizon di Bolzano ha festeggiato i suoi primi 15 anni di attività con una sera-

ta speciale di musica dal vivo, con cui ha tra l'altro anche sostenuto la LILT - Lega per la lotta contro i tumori. Sempre in novembre la Zingerlemetal ha ospitato presso la propria sede di Naz Sciaves uno spettacolo di beneficenza a favore dell'Associazione "Trotzdem reden" che aiuta le persone che per diversi motivi non riescono più a parlare. Il Gruppo Torggler, presente da 25 anni a Rieti, ha donato ad Amatrice materiale da costruzione e prodotti termosantari che serviranno per la ricostruzione del paese fortemente colpito dal sisma dei mesi scorsi.